

ALESSANDRIA, La Solvay ammette l'avvelenamento di tutta la popolazione pur di spostare il processo a Milano.

Solvay afferma che il processo deve essere spostato a Milano se un giudice, anche solo uno fra 50 in organico al tribunale, è residente nel Comune di Alessandria o è stato residente negli ultimi 15 anni. Perché? Perché condizionerebbe l'imparzialità della Corte d'Assise in quanto, come residente, sarebbe un "danneggiato, ai sensi dell'art. 11 c.p.p."

Sarebbe un "danneggiato" anche se non è parte civile al processo e neppure nel collegio giudicante. "Danneggiato" significa che ha subito un danno. Ha subito un danno se c'è stato un reato: non c'è danno senza reato. Di quale reato è accusata Solvay? Di avvelenamento doloso delle acque e di dolosa mancata bonifica. Quali acque sono state avvelenate da Solvay? Sono le acque consumate dentro lo stabilimento di Spinetta Marengo? Su queste Solvay non solleva eccezioni per le parti civili, ammette il reato e il danno. Però non riguardano i giudici ma i lavoratori. Allora si riferisce anche alle acque prelevate nei pozzi di Spinetta e zone limitrofe, ad uso di privati, ex zuccherificio, fattoria Pederbona, Paglieri ecc.? Pure su queste Solvay non eccepisce. Però non riguardano i giudici. Allora ci si chiede se si riferisce alle acque dell'intera falda inquinata: ma la falda va anche in Bormida, di lì in Tanaro, poi nel Po, come dimostra il PFOA scaricato in Bormida e ritrovato alla foce del Po. Dunque secondo Solvay tutti i cittadini padani sarebbero "danneggiati" e tutti i tribunali della pianura padana sarebbero ricusabili? Allora che senso ha la richiesta di spostare il processo a Milano, meglio... Palermo. Che casino. A farla breve, Solvay sostiene che l'avvelenamento, dunque il reato, dunque il danno astrattamente procurato ai 50 giudici residenti nel Comune di Alessandria sia derivato dall'inquinamento doloso dell'acquedotto di Alessandria. Presume un pozzo unico ovvero che tutti i pozzi siano inquinati. In questo caso Solvay sta sostenendo che tutti i cittadini di Alessandria, capoluogo e sobborghi, tutti sono "danneggiati ai sensi dell'art. 11 c.p.p.". Tra i cittadini "danneggiati" ci sarebbero astrattamente i 50 giudici per il solo fatto di essere residenti nel "mandrognato". Analogamente, secondo una Solvay in veste autolesionista migliaia di alessandrini hanno diritto di costituirsi parti civili contro l'azienda per essere stati dalla stessa avvelenati per decenni! Clamoroso. Secondo il Pubblico ministero, invece, il reato e il danno sono circoscritti a Spinetta e zone limitrofe, come da capo di imputazione, e in quelle zone non vivono magistrati, la Corte valuterà nel merito le parti civili. Conclusione: autolesionismo da parte di Solvay? Non crediamo. ***Il suo obiettivo, di oggi, è di annullare con il trasferimento a Milano tutto il lavoro svolto dal tribunale e ricominciare il processo da capo, e avviarsi alla prescrizione*** . Domani studierà altre "gabole". Noi tra le parti civili in aula, fra ammalati e famigliari dei defunti, non crediamo ai "fini giuristi" della difesa

SOLVAY COME BERLUSCONI, PUNTA ALLA PRESCRIZIONE

Scritto da Maurizio Marchi

Lunedì 18 Marzo 2013 07:27 -

che arzigogolano articoli c.p.p. piccici cipicipi per ore con dossier... anagrafici, ma ragioniamo con il buon senso giuridico e sappiamo che il processo debba continuare nella sua sede naturale, ad Alessandria. Come è da sempre avvenuto dappertutto: per Montedison di Porto Marghera, Solvay di Bussi, Eternit di Torino, Ilva di Taranto, Fibronit di Voghera, Farmoplant di Massa, Acna di Cengio, Enichem di Manfredonia, Icmesa di Seveso eccetera.

Medicina democratica-Movimento di lotta per la salute Sezione provinciale di Alessandria